

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il genovesato)

Le Lische di Prà

L'anello sulle alture della Val Branega



Sviluppo: Colla di Prà – Lische Alte – Case Duchì – Lische Basse – Colla di Prà

Dislivello: 220 m in salita e in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2.30

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: consigliabile il treno linea Genova – Ovada con discesa ad Acquasanta. In bus da Genova Voltri, si prende la linea AMT 101 fino al capolinea della stazione ferroviaria. In auto si raggiunge la Colla di Prà prendendo la strada provinciale del Turchino, da Genova Voltri. Dopo un paio di Km si svolta per Acquasanta, e raggiunta la stazione termale, si procede in salita fino alla stazione ferroviaria. Un centinaio di metri prima si svolta a destra, e con una rotabile stretta e in forte salita, si raggiunge dopo 1 km la Colla di Prà, una zona di valico con alcuni posti auto.

Uno dei polmoni verdi alle immediate spalle del ponente genovese è quello del sistema montuoso di Punta Martin – Monte Penello, ultimo avamposto alpino, dal punto di vista geologico, appartenente al Gruppo di Voltri. La natura acidofila del terreno, condiziona la crescita della vegetazione, composta essenzialmente da specie vegetali che tollerano queste condizioni, e che vedono prevalere i pini marittimi, euforbie, cisti e quella che in dialetto locale viene chiamata "lisca".

La lisca è un'erba diffusa lungo la fascia costiera di molti paesi, compresi quelli africani, che si affacciano sul Mediterraneo. Si presenta in cespugli densissimi, sino a oltre un metro di diametro e alti altrettanto, con culmi pieni, eretti e robusti. Ha foglie lunghe fino ad un metro che hanno la lamina piana larga 4-7 mm e margini tenaci, ruvido-taglienti. Fornisce un materiale fibroso ricavato dalle foglie che serve per fare cordami, legacci, stuoie

o tessuti grossolani. Con essa si realizzano corde molto resistenti alla salsedine, leggere, ma capaci di assorbire acqua e affondare, note un tempo come "cavi d'erba".

Tra le zone dove questa graminacea è presente troviamo la Val Branega, alle immediate spalle di Prà, tanto diffusa da dare il nome alla parte medio-alta della vallata, a metà strada tra la costa e le vette della Scaggia (Martin – Penello).

Questo itinerario è un tranquillo anello che partendo poco oltre Acquasanta, si sviluppa a due livelli di questa zona collinare, e si spinge verso Prà , per ritornare al punto di partenza.

Accesso a piedi dalla stazione FS di Acquasanta: partendo dal piazzale della stazione (216 m) percorriamo un tratto della strada asfaltata per il paese (100 m circa), fino ad incontrare sulla sinistra la strada per la località Colla, che percorreremo interamente fino a giungere al valico con la Val Branega. Si tratta di una strada poco trafficata con alcuni tornanti che in breve tempo ci portano a quota 300-350 metri.

Dal valico della **Colla di Prà** (318 m), imbocchiamo la sterrata che sale sulla sinistra fino ad arrivare dopo alcune centinaia di metri a un nuovo bivio. A destra si stacca l'itinerario del ritorno, vale a dire le Lische Basse (segnavia tre pallini rossi), mentre noi seguiamo sullo stradone a sinistra (segnavia un quadrato rosso vuoto), che velocemente guadagna quota, lungo un costone panoramico. Quest'area era in passato era interamente ricoperta da pini marittimi, ma nell'inverno del 2002 un devastante incendio ha fatto tabula rasa di queste essenze. Sono visibili ancora dei moncherini di tronco bruciati, mentre la vegetazione sta riguadagnando lentamente quota e spazio.

Dopo una serie di tornanti a zig-zag, arriviamo a quota 420 metri, e lo sterrato piega verso est, fino a diventare pianeggiante. A nord si stacca il sentiero per il Monte Prialunga e il Monte Penello, mentre noi abbandoniamo il segnavia fin qui utilizzato e seguiamo lo sterrato a destra (segnavia tre pallini rossi a triangolo), che rappresenta il tracciato delle **Lische Alte**. Dopo un tratto in leggera salita tra i pini, guadiamo un primo affluente del torrente Branega, e subito dopo il tracciato diventa pianeggiante. Evitata una diramazione a sinistra, prendiamo un sentiero più stretto che si stacca alla destra, che procede in falsopiano, superando numerosi ruscelli, che rappresentano gli affluenti del Branega stesso.

Dopo numerosi saliscendi, a quote comprese tra i 450 e i 465 metri, giungiamo sul crinale tra la Val Branega e quella del Rio S. Pietro, poco sotto località Cian delle Figge. Qui il panorama si amplia verso il Monte Reixa, la Riviera di Ponente e la sovrastante Punta Martin, rimasta fino ad ora nascosta.

All'altezza di un grosso traliccio incontriamo il sentiero proveniente dal Monte Penello (segnavia un quadrato rosso), che seguiremo in discesa.

Evitata in seguito la diramazione a sinistra per Prà (Via Torrazza), si effettuano una serie di tornanti in discesa, fin quasi ad arrivare al bivio per **Case Duchi** (330 m – 1h 30' di cammino).

Qui prendiamo un sentiero in piano, che piega verso nord, contrassegnato dal segnavia tre pallini rossi, chiamato localmente "**Lische Basse**". Questo tracciato procede quasi parallelo a quello delle Lische Alte, a una quota di 300 – 350 metri.

Ritroviamo così tutti quei ruscelli che avevamo guadato sopra, notevolmente più ingranditi, perché nel frattempo hanno raccolto l'acqua di altre fonti.

Gradualmente ci addentriamo nuovamente nel cuore della Val Branega (foto), ammantato da pini e macchia mediterranea, oltre che dalla "lisca" già vista in precedenza.

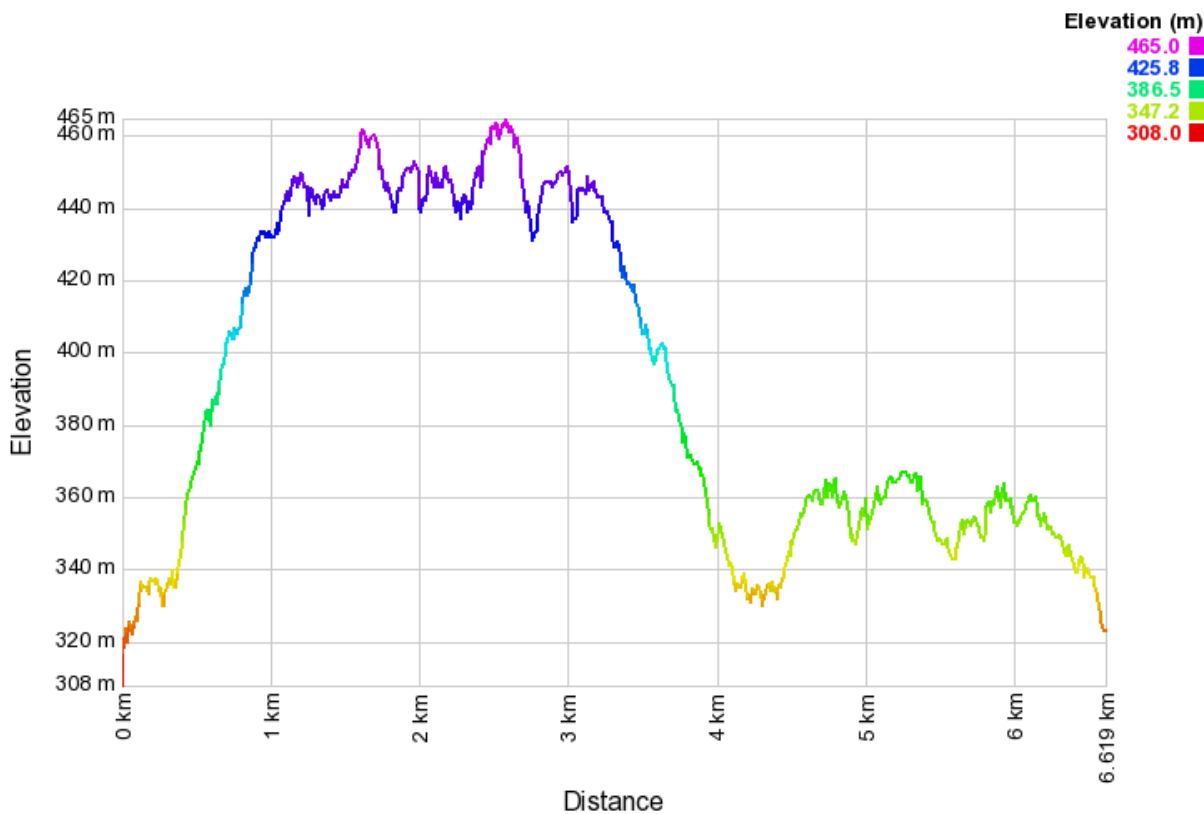
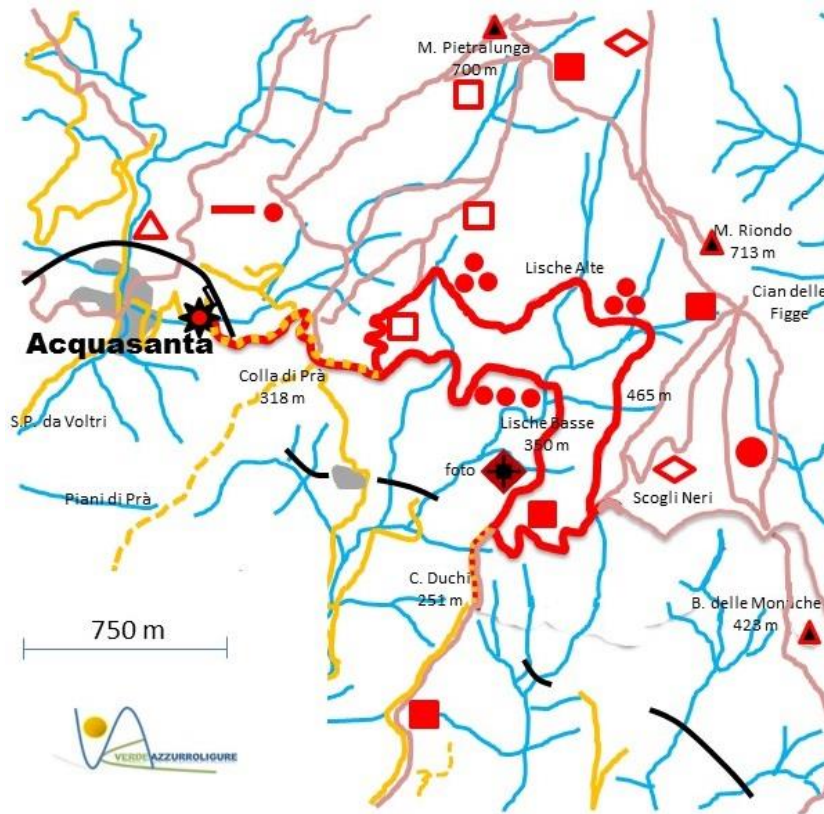
Guadiamo i due principali affluenti del Branega, che servono ad alimentare alcuni acquedotti locali, e su un costone panoramico, troviamo un punto di sosta con tavolo e panchine.

Affrontiamo così l'ultimo tratto, con una stretta vallata, un guado e il collegamento con lo sterrato utilizzato all'andata. Una volta raggiunto questo tracciato basterà scendere per qualche centinaio di metri, per chiudere il nostro itinerario ad anello alla **Colla di Prà**.

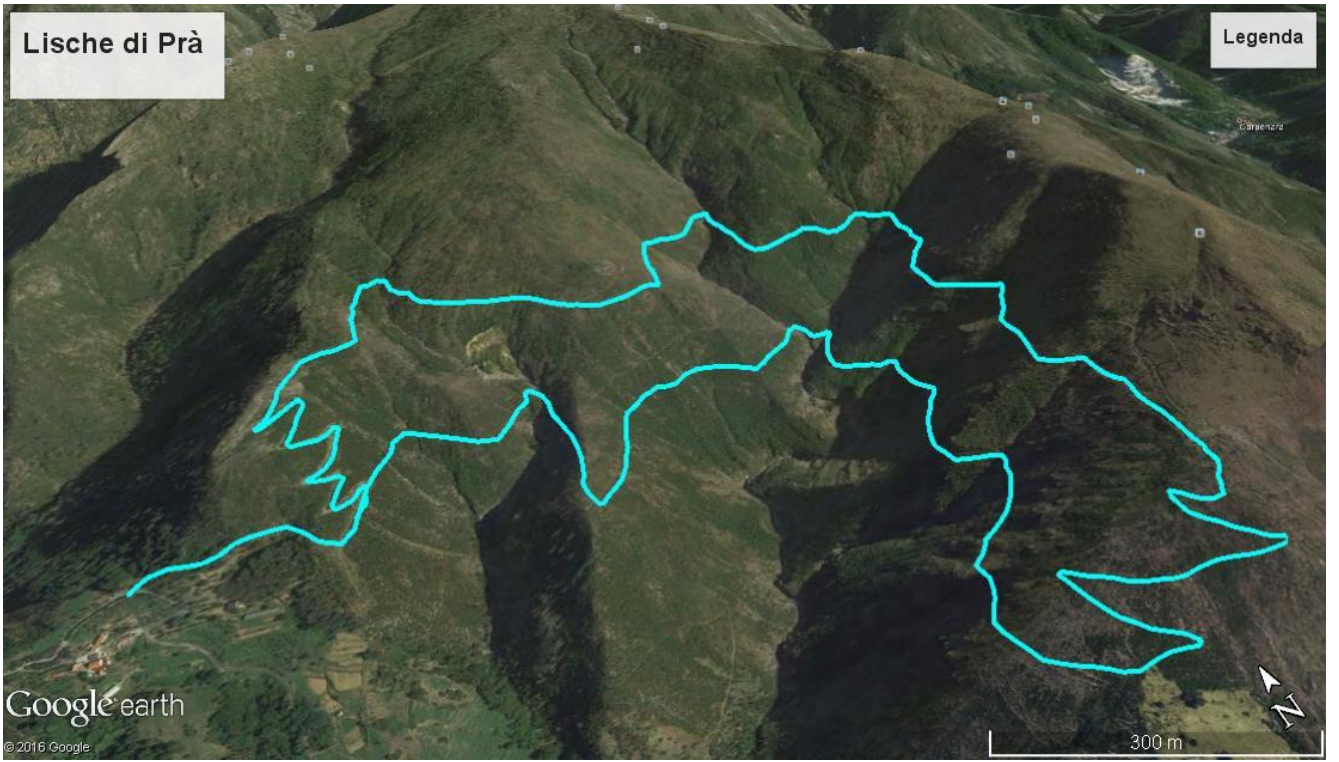
Un consiglio: dal punto di partenza/arrivo è possibile raggiungere Voltri, tramite i Piani di Prà (sterrata lato ovest), oppure Prà – Palmaro, tramite la stretta rotabile in discesa verso sud.

Riferimento cartografico: carta “Pegli, Prà, Piani di Praglia e Parco delle C. di Marcarolo” FIE GE9 - scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: febbraio 2016



created by GPSvisualizer.com



© Marco Piana 2016